

SUPER QUARK



PIERO ANGELA

IL MESTIERE DI DIVULGATORE

| VITO TARTAMELLA |

Véritable monument de la télévision italienne dans ce qu'elle a de meilleur, pendant des décennies à la tête d'un programme de vulgarisation scientifique d'une extrême qualité, Piero Angela est décédé le 13 août dernier à l'âge de 93 ans. Un géant, un homme d'une intelligence extraordinaire qui a eu le mérite de rapprocher des millions d'Italiens de la culture et de la science. Dans cet article, Vito Tartamella rapporte certaines anecdotes issues d'une interview que lui avait accordée Piero Angela, ainsi que des extraits de son autobiographie.

Ha fatto appassionare intere generazioni alle scienze, in un Paese che ha sempre privilegiato la cultura letteraria. Ha iniziato a combattere le *fake news* nel 1989, ben prima dell'avvento di Internet, fondando un'organizzazione educativa, il CICAP (Comitato Italiano per il Controllo delle Affermazioni sulle Pseudoscienze), e pur essendo nato nel 1928, all'epoca del cinema muto, era ben **aggiornato** sugli ultimi progressi tecnologici e i loro **sviluppi**.

Lo scorso 13 agosto è scomparso a 93 anni Piero Angela, il volto della divulgazione in Rai. Pianista jazz agli inizi, giornalista del tg **per caso**, diventò il David Attenborough italiano alla fine degli anni '60: inviato negli Usa per seguire la conquista della Luna, si innamorò della scienza e non la lasciò più. «Rimasi impressionato non tanto dalle tecnologie dell'impresa lunare, quanto dalle ricerche che faceva la Nasa» mi ha raccontato nel 2018, quando lo incontrai per la prima volta. «Studiava la nascita dell'universo, l'origine

della vita, la possibilità che nel cosmo esistessero altre forme viventi. Un campo **sterminato** e affascinante. Ma era sorprendente che nessun giornalista si dedicasse a tempo pieno a raccontare tutto questo». Così decise di farlo lui: si lasciò alle spalle la carriera di conduttore del tg e iniziò quella di autore di documentari.

Nel 1981, **premiato** dagli **ascolti**, ebbe una trasmissione tutta sua: Quark, seguita nel 1995 da Superquark. Due ore di divulgazione, seguite da **schiere** di telespettatori (superò i 7 milioni nel 1996) e proseguite fino a pochi giorni dalla sua scomparsa. Con un tono rassicurante, ha tenuto gli italiani incollati alla tv parlando di Dna, dinosauri e galassie, spiegando i concetti più **ostici** con parole semplici, cartoni animati, film di fantascienza, effetti speciali.

Pur avendo abbandonato gli studi di ingegneria quando fu **assunto** in Rai, ha pubblicato 38 libri (tradotti anche all'estero), e ricevuto 12 lauree honoris causa. Non si è mai seduto sugli

l'avvento
l'avènement

aggiornato
au courant

lo sviluppo
le développement

per caso
par hasard

sterminato
illimité, infini

premiato
récompensé,
conforté

gli ascolti
l'audience

la schiera
la foule

ostico
difficile

assunto
embauché

gli allori
les lauriers

la puntata
l'épisode

l'ambiente
l'environnement

RETROUVEZ CET
ARTICLE EN FRANÇAIS
SUR NOTRE SITE :



allori: alle conferenze era acclamato come una rockstar, ma ha sempre mantenuto un *aplomb* e una riservatezza tutta piemontese, effetto della severa educazione del padre Carlo, un neuropsichiatra.

Insomma, un italiano fuori del comune, che ha lavorato fino all'ultimo istante: ha salutato il suo pubblico pochi giorni prima di morire, dettando questo messaggio ai figli: "Cari amici, mi spiace non essere più con voi dopo 70 anni assieme. Ma anche la natura ha i suoi ritmi. Sono stati anni per me molto stimolanti che mi hanno portato a conoscere il mondo e la natura umana (...). Malgrado una lunga malattia sono riuscito a portare a termine tutte le mie tra-

smissioni e i miei progetti (persino una piccola soddisfazione: un disco di jazz al pianoforte...). Ma anche, 16 puntate dedicate alla scuola sui problemi dell'ambiente e dell'energia. Carissimi tutti, penso di aver fatto la mia parte. Cercate di fare anche voi la vostra per questo nostro difficile Paese."

Questo suo testamento morale svela molto dell'uomo Piero, del suo rigore e della passione che l'ha animato fino agli ultimi giorni. Perciò ho deciso di ricordarlo attraverso il suo pensiero, riportando quanto mi raccontò nella nostra lunga intervista , e i racconti de *Il mio lungo viaggio*, il suo libro autobiografico  (Mondadori, 2017).

V. T.

GIOVANI



"Oggi manca il tempo per pensare, immaginare, riflettere. Ho l'impressione che oggi il tempo dei giovani sia molto compresso per via di tutti gli stimoli che riempiono la giornata. Una cosa che mi permetterei di consigliare a un giovane è di recuperare ogni tanto anche un po' di tempo libero per pensare, immaginare, porsi domande e cercare risposte, magari a volte scrivendo qualcosa. [...] E poi l'etica della frugalità. In tutto, non solo nel cibo. [...]

Rivisto a distanza di tempo, mi rendo conto di quanto quei tredici anni passati all'estero [prima come corrispondente da Parigi, poi a Bruxelles, ndr] sono stati fondamentali per la mia formazione, sia culturale che professionale. [...] Consiglio a tutti di vivere un po' di anni lontani dal proprio Paese. [...] Chi torna in Italia dopo aver vissuto qualche anno in Nord Europa o in Nord America si sente a disagio nel ritrovarsi in un Paese dove la furbizia paga, il merito non viene riconosciuto, non si rispettano le regole elementari della vita civile, la Pubblica Amministrazione funziona male, è necessaria una raccomandazione per ottenere quello cui si ha diritto, le strade sono invase dall'immondizia. E si capisce meglio anche quali sono i valori da ripristinare nella vita pubblica."

per via di
à cause de

a volte
parfois

il cibo
la nourriture

sentirsi a disagio
se sentir mal à l'aise

l'immondizia
la saleté, les détritrus

ripristinare
rétablir

SCUOLA



"In Italia la scuola valorizza la cultura letteraria, e le scienze restano in secondo piano. Si studiano le diverse discipline scientifiche (matematica, biologia, chimica) ma non «la» scienza: non si impara qual è il suo metodo e come funziona. Si dovrebbe insegnare una filosofia della tecnologia: spiegare il ruolo cruciale che la tecnologia ha nello sviluppo sociale ed economico. Solo questo consente di capire i problemi del nostro tempo, su cui non siamo aiutati a ragionare. In questo campo c'è un vuoto desolante."



"La scuola dovrebbe anche insegnare a ragionare. "Facendo" filosofia, insegnando a dibattere su un argomento partendo da posizioni opposte. Stimolando la capacità di argomentare. [...] Ragionando anche su tutto quello che la scienza ha scoperto dopo i grandi filosofi [...]. In Italia quando si parla di scuola, si parla soprattutto di precari, di polemiche fra scuola pubblica e privata, di aule fatiscenti, di stipendi degli insegnanti [...]. Tutte questioni importanti, senza dubbio. Ma perché non si parla quasi mai di come migliorare l'insegnamento? Certo, molte scuole provano a farlo, molti insegnanti si impegnano, ma manca quella mobilitazione che un Paese moderno dovrebbe avere su una questione così strategica, soprattutto di fronte ai risultati disastrosi dei test internazionali. I nostri studenti non sanno la matematica, ma è carente persino la comprensione dei testi scritti."

consentire
permettre

l'aula
la salle de classe

fatiscente
délabré

lo stipendio
le salaire

PSEUDOSCIENZA



“È sempre esistita. E forse anche più di oggi. In passato erano le superstizioni del mondo contadino, come il malocchio. Oggi invece è diffuso il pensiero magico, cioè l’illusione di risolvere i problemi difficili con soluzioni facili. Soprattutto in due campi delicati: la nutrizione e la salute. E così si diffondono diete folli e terapie inutili. In parte queste credenze nascono da una scarsa cultura scientifica, e in parte dalla sfiducia nelle istituzioni, colpite da tanti scandali. E la situazione si è complicata con l’arrivo del Web, dove chiunque può pubblicare, impunemente, quasi di tutto.”



“Purtroppo i mezzi d’informazione [...] non si impegnano molto per combattere gli pseudo-farmaci. E il paradosso è che chi cerca di farlo, come me, può trovarsi sul banco degli imputati! Infatti, per un servizio di Superquark sull’inefficacia dell’omeopatia ebbi tre denunce per diffamazione da parte di medici omeopati. Le accuse principali erano due: aver detto che l’omeopatia era acqua fresca, e non aver fatto parlare i medici omeopati, in base alla regola della par condicio. [...] Ci furono in tutto cinque processi, compresi i ricorsi. [...] Portai una documentazione probante: rapporti scientifici internazionali di grande autorevolezza e dichiara-

zioni di personalità del mondo della ricerca medica [...]. C’era poi la questione della par condicio, cioè il non aver dato la parola agli omeopati in trasmissione. La RAI, come servizio pubblico, ha infatti l’obbligo della pluralità delle voci, specialmente su problemi controversi: perché non osservai questa regola? Spiegai al giudice che il mio era un programma scientifico, non un confronto di opinioni [...]. Nessuna rivista scientifica darebbe spazio [...] ad affermazioni mai suffragate da prove, e considerate addirittura prive di qualsiasi fondamento. In altre parole, dissi, la scienza non è democratica. I giudici accolsero la mia posizione.”

il malocchio
le mauvais œil

scarso
insuffisant

la sfiducia
le manque de confiance

l'imputato
l'accusé

par condicio (lat.)
l'égalité du temps de parole

suffragare
appuyer, étayer

ITALIA



“L’Italia è piena di luoghi che possono essere valorizzati e richiamare visitatori, consentendo loro di comprendere meglio ciò che stanno vedendo. È un’operazione di divulgazione (questa volta non scientifica, ma culturale) a mio avviso molto importante perché avvicina il pubblico al nostro grande passato, e può creare anche una maggiore sensibilità alla conservazione dell’immenso patrimonio che abbiamo ereditato.”



“È incredibile come una società che vuole essere moderna e competitiva abbia invece una ricerca umiliata, un’educazione che nei test internazionali risulta nelle posizioni di coda, un merito negato, un’assenza disperante di cultura scientifica, valori calpestati, una Giustizia lentissima, una mancanza di attrattività per gli investimenti dall’estero, una Pubblica Amministrazione che ostacola anziché aiutare lo sviluppo, una corruzione diffusa, università considerate tra le ultime nelle classifiche internazionali, pochissimo sostegno all’innovazione creativa e all’eccellenza, una produttività ferma da quasi quindici anni [...]. È evidente che se un Paese ha tutti questi problemi e non li pone in primissimo piano per risolverli con urgenza, anche attraverso una continua informazione, sarà molto limitato nella produzione di ricchezza. E di conseguenza anche nella sua distribuzione.”

richiamare
ici, attirer

ereditare
hériter

calpestato
piétiné

anziché
au lieu de

la sopravvivenza
la survie

da capo
depuis le début

DIVULGAZIONE



“Fino alle elementari sono stato un buono studente: ero il secondo della classe. Poi, invece, ho sempre studiato il minimo necessario per la sopravvivenza, a volte anche meno. E sa perché? Perché non ho avuto insegnanti capaci di far amare la loro materia. Il più delle volte le lezioni erano piatte e poco stimolanti. Mi sono annoiato molto. [...] La scienza è piena di cose straordinarie: per renderle interessanti, basta raccontarle con un linguaggio semplice, stimolante e creativo. Ma per poter spiegare bene bisogna prima aver capito bene. Bisogna documentarsi con rigore. E mai accontentarsi: sforzarsi sempre di cercare l’immagine illuminante per mantenere alto il livello di attenzione. Ed è fondamentale mettersi nei panni degli altri: spesso, quando preparo un documentario, chiamo la prima persona che passa, per mostrarle il filmato: se i suoi occhi si illuminano, ho fatto un buon lavoro. Altrimenti, rifaccio tutto da capo.”